

CLAUDIO FELTRIN Presidente di **FederlegnoArredo** lancia l'allarme
«Problema annunciato, già a metà 2021 il materiale scarseggiava»

«Il settore adesso è in ginocchio, serve un intervento dell'Ue»

L'INTERVISTA

Con un fatturato da 49,3 miliardi nel 2021 (+14 per cento rispetto al 2019), 70 mila aziende e 294 mila addetti, la filiera del legno reclama con urgenza attenzione in un momento tanto delicato come

quello attuale, contraddistinto da repentini cambi di scenario. Un quadro particolarmente delicato, insomma, che viene descritto da **Claudio Feltrin**, presidente di **FederlegnoArredo**.

Allora stiamo assistendo ad una vera e propria corsa al legno?

«Sì, assolutamente. Una corsa che era partita già pri-



Claudio Feltrin

ma del conflitto, a metà del 2021, quando la Russia aveva dichiarato che avrebbe chiuso l'esportazione del legno dal primo gennaio. Da subito è scattata la corsa all'accaparramento anche da parte di Paesi come la Cina, che è venuta in Europa ad acquistare legno. Questo ha provocato un sensibile innalzamento dei prezzi a partire dal luglio dell'anno scorso. Poi è scoppiata la guerra Russia-Ucraina e la conseguenza è stata l'ulteriore impennata dei prezzi legata anche alla scarsità di questo materiale e all'aumento dei costi dell'energia».

Quali sono le conseguenze sulla filiera?

«Oltre alla difficoltà di re-

perimento del legno, si sono create distorsioni sul mercato, come la concorrenza tra i produttori di pellet e quelli di pannelli in legno. I primi ora non si limitano a comprare il cippato

«Viviamo tempi di guerra, ma proprio per questo vanno trovate soluzioni eccezionali»

(nome tecnico del materiale di scarto, ndr), ma addirittura trovano conveniente macinare legno vergine, cosa che prima era impensabile: questo crea difficoltà importanti».

L'associazione ha chie-

sto da subito un intervento dell'Unione europea. Sono giunte risposte?

«Così come altre otto associazioni di categoria europee, avevamo scritto una lettera indirizzata al vicepresidente della Commissione europea, Vladis Dombrovskis, quando la Russia aveva annunciato la chiusura dell'export: chiedevamo di tenere il legno prodotto nei Paesi europei all'interno della stessa Ue. Sappiamo che non è semplice perché va a toccare proprio uno dei fondamenti dell'Unione, che è il libero mercato. Ma ora, in tempi di guerra, dobbiamo trovare soluzioni eccezionali».—

A. ROS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

